

GODZILLA

(*Gojira*) **Regia:** Inoshiro (Ishiro) Honda – **Sceneggiatura:** Takeo Murata, I. Honda da una storia di Shigeru Kayama - **Fotografia:** Masao Tamai – **Musica:** Akira Ifukube - **Interpreti:** Raymond Burr, Takashi Shimura, Mamoko Kochi, Akihiko Hirata, Akira Takarada - Giappone 1954, 81', Cineteca Griffith

Le esplosioni atomiche risvegliano dal letargo un gigantesco drago che devasta la città di Tokyo. Nessuna arma riuscirà a fermarlo; il miracolo avverrà solo grazie a una mirabilante invenzione in grado di sottrarre tutto l'ossigeno dall'acqua... Il più conosciuto esponente della categoria dei Kaiju eiga (film di mostri) nasce da quelle stesse radiazioni atomiche che avevano messo in ginocchio il Giappone solo 9 anni prima, ed è la prima volta nella quale la cinematografia orientale fa esplicito riferimento alla tragedia di Hiroshima.

Risvegliato dal suo sonno dalle esplosioni nucleari, *Godzilla* (ma in giapponese si chiama Gojira, unione di gorilla e kujira, balena), specie di tirannosauro anfibio e radioattivo (sotto la tuta imbottita si muoveva il mimo Haruo Nakajima), alto più di cento metri e dall'alito pesante (disegnato direttamente sulla pellicola), è di pessimo umore e scaglia la sua rabbia contro Tokyo. Solo uno scienziato lo saprà fermare con il suo distruttore d'ossigeno. Risposta nipponica ai film occidentali di fantascienza e precursore dei film (e cartoni animati) coi mostri: prodotto dalla Toho, ebbe un successo enorme in patria, tanto che la Columbia lo acquistò per il mercato euroamericano tagliando circa 20' (durava 97') e aggiungendo il personaggio di Raymond Burr (il giornalista Steve Martin, come l'attore, che vive e racconta la terribile esperienza) in scene abilmente girate e unite alle altre da Terence O. Morse. Oltre a divertire per la storia bislacca e per l'artigianalità efficace degli effetti speciali (di Eiji Tsuburaya), è anche un'esplicita denuncia contro l'utilizzo americano della bomba atomica. Nel finale, il regista Honda (grande amico di Kurosawa) mostra anche un'intelligente pietà verso il mostro. In Italia uscì nel 1957 come *Godzilla*. Nei titoli di testa tutti i nomi sono storpiati e occidentalizzati. (Roberto Donati, www.centrodocinema.it)

Chi aggredisce le navi al largo del Giappone è un gigantesco mostro anfibio risvegliato dai troppi esperimenti atomici che viene chiamato *Godzilla* e che arriva ad attaccare Tokyo. Per batterlo il dottor Serizawa decide di usare il suo "distruttore d'ossigeno": nella lotta subacquea lo scienziato avrà la meglio, ma poi si lascerà morire nel fondo del mare per non dare all'umanità un'arma tanto potente. *Godzilla* è il primo e più famoso dei mostri nipponici, a metà strada tra *King Kong* e *La guerra dei mondi*, nato da un'idea del produttore della Toho, Tomoyuki Tanaka, che in alcune scene animava personalmente la creatura entrando in un modello a grandezza umana. (...) Nato dall'incubo della bomba (con evidenti sottintesi antiamericani), ma anche dalla paura tipicamente giapponese della "minaccia che viene dal mare", il film oggi può apparire datato per la semplicità degli effetti speciali (firmati da Eiji Tsuburaya, Akira Watanabe e Hirisi Mukoyama), ma l'occhio con cui Honda guarda a questo mostro veramente cattivo, insensibile e spietato, è soffuso di una tristezza e di una malinconia autentica e ancora toccante. *Godzilla* sarà il protagonista di altri 14 film. (Paolo Mereghetti, *Dizionario dei film*, Baldini & Castoldi)